

Anno Diciannovesimo - N° 8 del 16 Febbraio 2003

VI Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 16 Febbraio 2003

Prima Lettura	Lv 13,1-2.45-46
Salmo Responsoriale	Sal 31,1-2.5.11
Seconda Lettura	1Cor 10,31-11,1
Vangelo	Mc 1,40-45

Il Vangelo della Domenica

L'evangelista Marco racconta alla comunità un episodio nel quale Gesù rivela sempre di più se stesso. Ecco il fatto. Un lebbroso si presenta a Gesù: che fare? Come si comporterà Gesù? Secondo l'usanza del tempo, Gesù avrebbe dovuto scansare scrupolosamente il lebbroso, perché la lebbra suscitava orrore e paura ed era considerata una punizione divina. E proprio la prima lettura ci rivela la vecchia mentalità nei confronti del lebbroso. Cosa fa Gesù? Segue questa mentalità? No! Assolutamente no! Egli infrange il comportamento sociale e religioso della sua epoca, perché per Gesù prima di tutto c'è l'uomo e il primo intervento, in qualsiasi situazione, è volere bene. Gesù rifiuta categoricamente l'uso della religione per emarginare, escludere e dividere gli uomini. No! Mai! Scrisse magnificamente Charles de Foucauld: "Noi siamo tutti figli dell'Altissimo! Tutti! Il più povero, il più ripugnante, un neonato, un vecchio decrepito, l'essere umano meno intelligente, il più abietto, un idiota, un pazzo, un peccatore, il più grande peccatore, il più ignorante, l'ultimo degli uomini, quello che ripugna moralmente e fisicamente è un figlio di Dio, un figlio dell'Altissimo". Nessuna malattia, nessuna sofferenza, nessuna disgrazia deve diventare pretesto per abbandonare qualcuno: il dolore del prossimo è infatti proprio l'occasione per amare di più, lo spazio per vivere la carità. Guai a noi cristiani se ci lasciamo sfuggire gli spazi di bene, che ci apre il dolore dei nostri fratelli: chiunque essi siano! Collochiamo il gesto di Gesù nel mondo di oggi. Anche oggi la lebbra esiste e, tutto sommato, riceve un trattamento molto simile a quello condannato da Gesù nel suo tempo. Racconta Raoul Follerau che nel suo primo viaggio fra i lebbrosi, mentre, in India, assisteva una giovane lebbrosa nell'agonia, ebbe un sospetto. Attese che la giovane emettesse l'ultimo respiro e poi la prese tra le braccia e volle parlarla: aveva 22 anni, pesava 20 chili. Commenta Follerau: "Non era morta di lebbra, ma era morta di fame". Perché? Perché qualcuno aveva mangiato il cibo di quella donna, aveva usato i vestiti a spreco, aveva gozzovigliato nel benessere... invece di condividere. Il gesto di Gesù contiene un invito coraggioso a combattere tutte le emarginazioni. Scrive ancora Follerau: "Signore, ecco i veri lebbrosi: gli egoisti, gli empì, coloro che vivono nell'acqua stagnante, i comodi, i paurosi, coloro che sciupano la vita. Signore, sono questi i veri lebbrosi: coloro che ti hanno crocifisso". E noi? Noi non possiamo fare qualcosa di più, qualcosa di meglio? Scrive Carlo Carretto: "Mettendo insieme i denari che si spendo-

Calendario della Settimana

Domenica 16	S. Onèsimo; S. Giuliana
Lunedì 17	S. Marianna
Martedì 18	S. Simeone; S. Flaviano; S. Claudio
Mercoledì 19	S. Corrado Confalonieri; S. Tullio; S. Mansueto
Giovedì 20	S. Euleterio; S. Ulrico; S. Eucherio
Venerdì 21	S. Pier Damiani; S. Eleonora
Sabato 22	Cattedra di S. Pietro; S. Papia

Avvisi

- Oggi pomeriggio, Domenica 16 Febbraio 2003, alle ore 16:00 presso la Parrocchia di Monterotondo Scalo ci sarà la IIª catechesi diocesana in preparazione al Congresso Eucaristico. Relatore sarà Mons. Brandolini, Vescovo di Sora, che parlerà di **Eucaristia e Sacramenti**.
- Lunedì prossimo, 17 Febbraio 2003, alle ore 21:00 in Chiesa: **Veglia di preghiera per la pace**.
- Domenica prossima le offerte raccolte durante le SS. Messe saranno utilizzate per pagare i nuovi locali parrocchiali.

Defunti

Di Antonio Costanza

no per le cure dimagranti o per tentare di guarire gli organi rovinati dal troppo mangiare in Europa e in America, si otterrebbero largamente i mezzi per dare pane ai popoli denutriti d'Africa, America e Asia". Mi chiedo: e non è proprio questo l'esempio che noi cristiani dobbiamo dare al mondo? Liberiamoci allora coraggiosamente dal superfluo, dall'inutile, dal vano e facciamo entrare nella vita di ogni giorno il pensiero per Cristo che geme nei poveri del mondo.

LA VOCE DELLA DIOCESI

*Decreto del Vescovo per l'indizione del
Congresso Eucaristico Diocesano*

Alla Chiesa Santa di Dio che è in Sabina-Poggio Mirteto

“*Sine dominico vivere non possum*” è questo il grido di quarantotto cristiani martirizzati ad Abitene durante la persecuzione di *Diocleziano*. Vorrei che fosse anche l'affermazione solenne della nostra Chiesa Sabina. Per questo, accogliendo l'invito di alcuni Sacerdoti ho deciso d'indire il **Congresso Eucaristico Diocesano** che si terrà a Tor Lupara di Fonte Nuova dal 7 giugno, *Veglia di Pentecoste*, al 15 giugno, *Festa della Santissima Trinità*.

Il Servo di Dio *Papa Paolo VI* ci ricordava nell'Istruzione “*Eucharisticum Mysterium*” del 25 maggio 1967 che “*La Catechesi sul Mistero Eucaristico deve tendere ad inculcare nei fedeli che la celebrazione eucaristica è veramente il centro di tutta la vita cristiana, tanto per la chiesa universale che per le comunità locali della chiesa medesima. Infatti tutti gli altri sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato sono strettamente uniti alla sacra eucaristia e ad essa sono ordinati*”.⁶

“*Dell'Eucaristia la chiesa continuamente vive e cresce*”.⁷

Ci prepareremo al Congresso con un'attenta riflessione sul **Mistero dell'Eucaristia**, segno tangibile dell'Amore del Padre che dona Suo Figlio sulla Croce per la salvezza dell'uomo.

Verranno preparati a livello vicariale e diocesano momenti di preghiera, di catechesi e di pubblica adorazione della *Santissima Eucaristia* anche come riparazione dei numerosi episodi di violazione delle specie eucaristiche verificatesi in Diocesi. Ogni Parrocchia potrà programmare iniziative idonee alla riflessione ed adorazione dell'Eucarestia. Particolare attenzione dovremo dare alla formazione dei fanciulli ed alla Messa di Prima Comunione.

Alcuni sussidi ci aiuteranno ad animare la Santa Messa domenicale ed un sussidio sulla Messa sarà a disposizione per la tradizionale Benedizione pasquale delle Famiglie.

La catechesi liturgica dovrà valorizzare il metodo mistagogico, caro ai Padri della Chiesa, favorendo un'armoniosa sintesi delle tre dimensioni fondamentali del mistero cristiano: **annuncio, celebrazione e vita**.

Dalla rinnovata partecipazione e celebrazione dell'Eucarestia domenicale scaturirà per la nostra Chiesa un forte impegno missionario come già ricordava l'apostolo: “*Ciò che abbiamo veduto ed udito, ciò che abbiamo contemplato, ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il verbo della vita, noi lo annunciamo a voi*” (1Gv 1,1-3).

Auguro a tutti che la preparazione e la celebrazione del **Congresso Eucaristico Diocesano** aiuti la nostra Chiesa Sabina a riscoprire sempre più il dono santo dell'Eucarestia e a farne il centro della propria vita personale e comunitaria e la fonte sempre nuova dell'evangelizzazione all'inizio del terzo millennio.

Maria, Madre di Cristo e della Chiesa, sostenga il nostro cammino ed implori sulla nostra Comunità la Benedizione del Signore.

+ Lino Fumagalli
Vescovo

PREGHIERA A MARIA, REGINA DELLA PACE

1. Vergine della pace, rivolgisci il tuo sguardo di bontà ai tormentati popoli della terra e ottieni da Dio il dono della pace per il nostro mondo dove continuano ad esserci focolai di guerra.

Si plachi, infine, il delirio dell'odio che funesta popoli e nazioni e tomi una nuova primavera di speranza e progresso per tutti. Intercedi per noi, o Aiuto dei Cristiani, la forza di seminare giustizia e verità per operare insieme al tuo divin Figlio e costruire la civiltà dell'amore.

2. Regina della pace, fascia le ferite delle anime e dei cuori e fa' rifiorire tra i popoli la giustizia il cui frutto è la pace per tutti. Accendi nel nostro cuore la speranza, donaci nuovo vigore, purificaci dall'egoismo e facci comprendere che tu sei Madre e sorgente dell'amore per ogni uomo e ogni donna che da questo mondo innalzano a Dio la loro preghiera, il loro lamento, la loro invocazione.

3. Vergine della pace, intercedi dal tuo Figlio Gesù per l'intera umanità amore, pace, misericordia. Fa' che ogni uomo di buona volontà ti ami, ti preghi, t'invochi, ti chiami per nome e segua il tuo cammino di fede. Rendici capaci, o Madre di Dio, di amare di più questa nostra terra nella solidarietà, nella comprensione e nella fraterna comunione con tutti.

4. Regina della pace, libera l'umanità del nostro tempo dalla paura e dalla minaccia della guerra e del terrorismo. Fa' che da ogni persona si sprigioni un'ardente preghiera a Dio, che solo può convertire le menti a pensieri e progetti di pace. Invoca per noi, o Sede della Sapienza, il dono dello Spirito Santo che entri nelle case e nei cuori, dove amarezza, odio e rancore dividono le famiglie e i popoli perché ritrovino amore e fiducia e si aprano ancora alla speranza.

5. Vergine della pace, tu che, Addolorata, sei rimasta sotto la croce del tuo Figlio, consola il pianto e allevia la sofferenza di chi è vittima della violenza e di chi patisce per la devastazione, la solitudine e l'abbandono. Fa' che la Parola di Dio sia accolta come un seme di vita, che cresce e germoglia, e produce frutti di amore e di libertà per tutti i popoli, per ogni uomo e per ogni donna di questo mondo.

6. Regina della Pace, ottieni da Dio sapienza e intelletto per i grandi e i potenti della terra perché svuotino gli arsenali di guerra e lampi di bombe non illuminino più i cieli di tante regioni provate e dilaniate dalla ferocia delle armi.

Accendi, o Stella del Mattino, nuove luci di pace, segno e annuncio di una nuova era, del vero Regno di fraternità, di libertà e di giustizia.

7. Vergine della Pace, donaci la gioia dell'incontro con il tuo Figlio risorto, per ascoltare da lui le parole del Vangelo, parole di speranza e di pace, di fiducia e di liberazione dal male, di salvezza e di misericordia: parole che riscaldano il cuore e illuminano il cammino.

Ti imploriamo, o Madre di misericordia: ottieni all'umanità il dono della pace e della serenità; a tanti popoli e a tante famiglie, sconvolte dal dolore e dalla violenza, provate dalla morte e dalla miseria, lacerate dal potere tirannico e dalla menzogna fa' sentire il tuo conforto materno e il tuo sostegno per incamminarci verso un futuro migliore. Santa Maria, Vergine e Madre, stacci vicino nell'ora della prova: quando incombono il dolore e la paura non ci lasciare soli nell'oscurità ma intercedi per noi la pace e la verità, la forza e il coraggio dell'amore e del perdono.

Presenta, o Maria, la nostra preghiera a Dio Padre, che nel dono del suo Figlio e nell'effusione dello Spirito Santo "dispiega la potenza del suo braccio e disperde i superbi nei pensieri del loro cuore; rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili; ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote; ricordandosi della sua misericordia" ora e per tutti i secoli dei secoli. Amen.